

S. Matteo, apostolo ed evangelista (festa)

MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,*

*che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivate nel suo Regno.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;

risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero
delle stelle
e chiama ciascuna
per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza
non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra
i malvagi.

Intonate al Signore
un canto di grazie,
sulla cetra cantate inni
al nostro Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (*Mt 9,13*).

Lode e intercessione

Rit.: Rendici tuoi discepoli, o Signore Gesù!

- Signore Gesù, tu hai chiamato il pubblicano Matteo a seguirti e lo hai purificato con il tuo sguardo di amore: chiama senza sosta anche noi, peccatori e poveri, a essere tuoi discepoli.
- Signore Gesù, tu non sei venuto per i giusti, ma per i peccatori: rendici consapevoli delle ferite del peccato che sono in noi per scoprire in te il vero medico che ci guarisce e ci salva.
- Signore Gesù, tu non vuoi il sacrificio ma la misericordia: illumina il nostro sguardo con la luce della tua compassione perché possiamo scoprire in ogni uomo un figlio di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 28,19-20

Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti,
battezzatele e insegnate loro a osservare
tutto ciò che vi ho comandato.

Gloria

p. 306

COLLETTA

O Dio, che con ineffabile misericordia hai scelto san Matteo e da pubblicano lo hai costituito apostolo, sostienici con il suo esempio e la sua intercessione perché, seguendo te, possiamo aderire fermamente alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,1-7.11-13

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione;

⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,9-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre andava via, ⁹Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Nella memoria di san Matteo ti presentiamo, o Signore, le preghiere e le offerte: guarda con benevolenza la tua Chiesa che hai nutrito nella fede con la predicazione degli apostoli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 9,13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, abbiamo partecipato alla gioia della salvezza che sperimentò san Matteo quando accolse nella sua casa il Salvatore come commensale: donaci di nutrirci sempre del cibo di colui che è venuto a chiamare e a salvare non i giusti, ma i peccatori. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 324

.....
PER LA RIFLESSIONE

Seguimi!

Ogni volta che il Signore Gesù chiama un uomo o una donna a seguirlo accade qualcosa di misterioso. Ogni chiamata custodisce in sé un mistero: il mistero della gratuità con cui il Signore invita qualcuno alla sequela; il mistero del tempo e del luogo di una chiamata; il mistero della risposta dell'uomo. Ma quando leggiamo il racconto con cui lo stesso evangelista Matteo narra il momento

in cui si è sentito rivolgere da Gesù l'invito «Seguimi!» (Mt 9,9), allora rimaniamo in qualche modo disorientati. Se guardiamo onestamente alla nostra esperienza, dobbiamo ammettere che vedere Gesù rivolgere l'invito alla sequela a uno scomunicato, un uomo così lontano dal mondo religioso a cui siamo abituati, crea in noi un certo sconcerto. E non basta: «Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte» (9,9). Lo spazio in cui risuona la chiamata è tutt'altro che religioso: è un luogo profano, anzi un luogo «di peccato», di ingiustizia e di prevaricazione (questo era lo stile di vita che caratterizzava i pubblicani come Matteo). E poi accorgersi che quest'uomo accoglie l'invito di Gesù, può addirittura provocare un certo senso di frustrazione per noi che ci riteniamo giusti. E infine assistere a un banchetto in cui sono presenti Gesù, i suoi discepoli e tanti peccatori, tante persone estranee al nostro mondo spirituale per le loro idee, per il loro comportamento e stile di vita, questo ci scandalizza. Siamo tentati di fare nostro l'interrogativo dei farisei rivolto ai discepoli di Gesù: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?» (9,11). Ma, alla fine, cosa ci scandalizza veramente, cosa in noi crea disagio? Forse potremmo semplicemente dire così: il volto di Dio che si rivela nel mistero di questa straordinaria chiamata, nel mistero di ogni chiamata. Nel comportamento di Gesù anzitutto scopriamo il volto di un Dio che cerca l'uomo, e lo cerca proprio lì dove lui si trova, nella sua situazione concreta, impastata di desiderio di salvezza e di

fragilità. Gesù non è passato accanto a un uomo scomodo ed emarginato, in modo distratto o con uno sguardo di giudizio per la povertà morale in cui esso viveva. Lo ha conosciuto nella sua dignità di figlio di Dio e lo ha chiamato per dargli una possibilità di vita nuova. Non ha atteso una conversione per invitarlo alla sequela, ma lo ha fatto suo discepolo perché dietro a lui potesse fare un cammino di grazia e di conversione. La sequela, come pure la santità, sono un evento della gratuità di Dio prima ancora di essere una risposta che impegna tutta la vita dell'uomo. E ogni luogo in cui accade questo mistero di gratuità diventa luogo santo, luogo di incontro con il Signore, luogo della sua chiamata. Ma nel comportamento di Gesù ci viene rivelata anche l'autentica volontà di Dio, quella giustizia a cui siamo chiamati a conformarci e che veramente ci rende giusti. «Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (9,13; cf. Os 6,6). Nella sequela di Gesù e nella condivisione della gioia per questa inaspettata e inaudita chiamata, Matteo ha scoperto il volto di un Dio che vuole la misericordia. Citando il testo di Osea, Gesù ci rivela non un semplice desiderio di Dio, uno dei tanti valori che ci avvicinano al modo di pensare di Dio. Ci viene annunciata la volontà di Dio, e la volontà di Dio è la misericordia. E proprio quel Gesù che chiama i peccatori come Matteo, quel Gesù che non ha paura di condividere il suo pane e la sua parola con i pubblicani di ogni tempo, sedendosi accanto a loro come

un amico, incarna la volontà di Dio e ne rivela il suo volto. Di questo volto di Dio l'uomo di ogni tempo ha bisogno per vivere e camminare nella pace.

Anche a noi è rivolto l'invito a ritornare a questa parola del profeta che oggi ci vien consegnata come appello alla sequela, e a imparare a conoscere veramente questo volto di Dio. E lo impareremo se guarderemo con stupore al mistero della chiamata di questo pubblicano, Matteo, e se prenderemo coscienza che anche noi siamo «pubblicani», e non giusti, e per questo chiamati gratuitamente da Gesù alla sua sequela.

Signore Gesù, tu hai incrociato il pubblicano Matteo sulla strada della sua vita e lo hai chiamato a seguirti; lo hai strappato al suo peccato e lo hai reso testimone del tuo perdono. Incontra anche noi lì ove la nostra vita è fallita e rivelaci la tua misericordia e la tua speranza.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Matteo, apostolo ed evangelista.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Quadrato, martire in Magnesia (sotto Decio, 249-252).

Copti ed etiopici

Basilide, martire (III-IV sec.).